

Preghiera a S. Barsanofio

In Nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

I°

O gloriosissimo protettore, San Barsanofio, che, educato dai vostri santi genitori fin dall' infanzia cristianamente, Vi deste ben per tempo allo studio delle sacre Lettere; onde informaste la vostra vita a santi costumi e generose virtù, rendendovi così a tutti amabile: otteneteci da Dio che, nati anche noi e cresciuti coi santi insegnamenti della cattolica religione, santifichiamo la nostra vita colle virtù cristiane e siamo di buono esempio al nostro prossimo. Gloria P.

Barsanofio eccelso e pio
I tuoi affetti puri e casti
Al Signore li consacristi
Dalla tua primiera età;
Nostro cor solleva a Dio
Nel fervor di Carità.

II°

O coraggioso sprezzatore del mondo, San Barsanofio, che, morto il padre, innamorato della vita dei santi eremiti, la metà del vostro ricco patrimonio donaste alla madre e alle vostre due sorelle, e l' altra metà dispensaste ai poverelli: otteneteci da Dio che non ci attacchiamo a cosa alcuna di questo mondoo, ma ci serviamo di esso per glorificare Iddio e per giovare meglio al nostro prossimo. Gloria P.

Sprezzator dei vani beni
Si dispensi agl' indigenti,
Ai tuoi poveri parenti
Ne destini una metà;
O gran Santo, deh ci ottieni

Per gli afflitti ancor pietà.

III°

O eroico abitatore dell' eremo, San Barsanofio, che, visitati i santi luoghi di Gerusalemme, vi ricoveraste dapprima in una cella presso il Calvario, poscia guidato dal santo eremita Marcello, vi confinaste nel deserto della Palestina, e solo per obbedienza accettaste di essere in sua vece Abbate e Rettore di quattro altri compagni eremiti: otteneteci da Dio, che lontani dai clamori del secolo, cerchiamo la nostra compagnia tra quelli che più fedelmente servono a Gesù Cristo, eccitandoci scambievolmente alla perfezione cristiana. Gloria Patri.

Del Signore la voce, o Santo,
Ti chiami dal mondo infido
Nel convento avesti un nido
Di silenzio e di virtù;
Nostro cor distacca intanto
Dagli affetti di quaggiù.

IV°

O ammirabile tipo di penitenza, San Barsanofio, che per evitare le visite dei devoti pellegrini tratti dalla fama della santità ad essere da voi consolati, onde non essere disturbato nelle vostre penitenze e contemplazioni, assegnaste a ciascuno dei vostri compagni una grotta separata, scegliendo per voi la più scura e inaccessibile spelonca col proposito di non uscirne mai più: otteneteci da Dio, che, disprezzando anche noi la gloria e gli onori del mondo, viviamo in continuo spirito di unione col Cuore amabilissimo di Gesù. Gloria Patri.

Scalzo il piè, dimesso il guardo,
Smunto il viso penitente,
Flagellasti orrendamente
La tua carne notte e dì;
Deh potessi anch' io codardo
Che peccai, pagar così!

V°

O invito anacoreta, San Barsanofio, che viveste quasi sepolto vivo per ben cinquant' anni in una spelonca, di cui l' entrata, cresciuti i roveti e l' erbe, rimase affatto sconosciuta, e solamente vi nutriste di cibo spirituale, spesso conversando cogli Angeli che scendevano dal cielo a visitarvi: otteneteci da Dio, che, rassegnati a tutte le privazioni e amarezze della vita, troviamo in esse la nostra consolazione, confortandoci col pensiero di fare sempre la Divina Volontà. Gloria Patri.

Dieci lustri in seno al monte
Morto a tutti, a tutti ignoto,
Collo spirito al Cielo immoto
Trascorresti in nuda Te';
Deh, possian levar la fronte
Per pregare insieme a te.

VI°

O taumaturgo intercessore, San Barsanofio, che ispirato da Dio usciste incontro al vecchio anacoreta Sirio, recandovi al suo invito a visitare il suo monastero, e quivi colle vostre preghiere faceste scorrere dal vicino monte un torrente di acqua, di cui quelli anacoreti mancavano da più tempo; ed un feroce leone, che danneggiava quei dintorni chiamaste a servire ai monaci in luogo d' un asinello da lui divorato: onde poi divulgatasi la fama della vostra santità, in gran folla accorrevano pellegrini a raccomandarsi alle vostre preghiere, e ne ottenevano grazie e miracoli senza numero: otteneteci da Dio, quando a voi ricorriamo, le grazie spirituali e temporali di cui abbiamo bisogno, e liberateci dai flagelli che meritiamo per i nostri peccati. Gloria Patri.

Rompe l' acqua fuor dai monti
Al tuo cenno, alla tua voce,
E la belva più feroce
Già depone il suo furor;
Deh ci rendi così pronti
Alla voce del Signore.

VII°

O valoroso difensore della fede, San Barsanofio, che, convocati dal vescovo di Gerusalemme molti santi Religiosi ed Eremiti per mettere un argine alle eresie di Macedonio, di Eutichio e di Sabellio, le quali con favor dell' imperatore Giustiniano avevano infettato quasi tutto l' Oriente, foste Voi fra tutti prescelto per la vostra santità a recarvi dall' imperatore, e con nuovi prodigi trionfaste del cuore di Giustiniano, onde egli abiurò l' eresia, condannò gli eretici, e restituì la pace ai Cattolici, concedendo loro amplissimi privilegi e dotando riccamente le loro chiese: otteneteci la grazia di essere forti nella Fede di Gesù Cristo, per confessarla senza umani rispetti e metterla in pratica colla vita veramente cristiana. Gloria Patri.

Difensor di nostra Fede
L' eresia per tu fu vinta,
Nei potenti giacque estinta
Miscredenza e crudeltà;
Lode a Dio che a noi ti diede
Per guidarci a verità.

VIII°

O fortunato adoratore dei Misteri di nostra Redenzione, San Barsanofio, che, venerando i luoghi santificati col Sangue preziosissimo di Gesù Cristo, foste quivi avvisato del prossimo vostro passaggio; onde cibatevi del Viatico Divino e recatevi alla Chiesa del Calvario vi licenziaste dai vostri piangenti discepoli, e quindi, posto in orazione, placidamente volaste al Cielo in giorno di venerdì all' ora stessa in cui spirò G. Cristo; otteneteci da questo Divin Redentore che, grati sempre alla infinita misericordia del suo Cuore, che ci amò sino al sacrificio di sè stesso, ci rendiamo degni dei frutti della passione e morte sua e chiudiamo nel bacio della sua Carità felicemente i nostri giorni. Gloria Patri.

O del Cielo eteree porte,
Dischiudetevi all' Eletto,
Sul Calvario benedetto
Egli già si prostra e muor;
Deh tu fa che nostra morte
Sia nel bacio del Signor.

IX°

O gloriosissimo protettor nostro, San Barsanofio, le cui sacre Ossa, salvate sul cadere del nono secolo dalle profanazioni dei Saraceni, vennero per divina disposizione trafugate in Oria e ricevute dal santo vescovo Teodosio quale arra della celeste predilezione come mostraste sempre il vostro patrocinio, ora col provvedere miracolosamente di grano questa città in tempo di carestia, ora col difenderla visibilmente dalle sue mura contra la crudeltà degl' invasori, ora colle guarigioni da ostinate infermità e delle oppressioni di spiriti maligni, ora coll' ottenerle la pioggia in tempo di siccità e liberarla dalle epidemie e dagli altri flagelli del cielo: così otteneteci sempre da Dio pei vostri meriti tutte le grazie necessarie per trionfare dei nostri spirituali nemici, salvateci da tutti i pericoli, e siate sempre il nostro intercessore presso Dio in vita ed in morte. Così Sia. Gloria Patri.

Sublimato al gaudio eterno
Questa terra tu proteggi,
Come fa con le sue greggi,
Presso i pascoli il pastor;
D' ogni male e dall' inferno
Deh, ci salva, o Protettor.

Antifona

Protegam urbem hanc et salvabo eam propter me et servum meum, alleluia.
V Ne cesses pro nobis clamare ad Dominum.
R Ut salvat nos de manu inimicorum.

Oremus

Deus, qui sanctum Barsanuphium abbatem, confessorem tuum in mundi contemptio et vita mirabilem (hodie in coelum migrare fecisti), ac divina providentia Protectorem nobis dedisti, concede propitius; ut intercessionis eius auxilio terrena despicientes, te in omnibus et super omnia diligamus, et ad coelestem patriam feliciter pervenire mereamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.